

436



**Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo MAE00512662021-04-19  
Classifica NON CLASS. CONTROLLATO  
Urgenza ORDINARIO

**ATENE AMB**

Protocollo 436 Data 19 APRILE 2021

**Assegnazioni** DGAP - UFFICIO X / DGUE - UFFICIO VII

**Visione** BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / CONT - SERVIZIO AFFARI GIURIDICI CONTENZIOSO TRATTATI / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGMO - UFFICIO III / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GABI - UFFICIO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DELLA VEDOVA / VIENNA RAP OSCE / AMBASCIATE EUROPA / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G8

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

**Oggetto** LA NUOVA TRAIETTORIA DEI RAPPORTI TRA ATENE E TRIPOLI.

**Riferimento**

**Redazione** TUTINO

**Firma** FALCINELLI **Funzione** CAPO MISSIONE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 19/04/2021 - 08:42:27

**Sintesi** I recenti incontri istituzionali fanno intravedere una possibile, nuova traiettoria nei rapporti tra Atene e Tripoli. Durante la visita del Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi e' stata annunciata la ripresa dei colloqui tra Grecia e Libia sulla delimitazione delle rispettive Zone Marittime. Atteggiamento pragmatico di queste Autorita', volto a prevenire la ratifica e/o l'implicita attuazione del MoU tra Ankara e Tripoli del 2019. Riattivazione del partenariato economico bilaterale. Fornitura simbolica di vaccini e formazione di militari libici. Il legame con Menfi.

**Testo** 1. Il Presidente del Consiglio Presidenziale libico Menfi si e' recato mercoledi' scorso in visita ad Atene dove e' stato ricevuto, nell'ordine, dal Primo Ministro Mitsotakis (assistito dall'Alternate Minister per gli Affari Europei Varvitsiotis, partito il giorno dopo per Roma) e dalla Presidente della Repubblica Sakellaropoulou. La missione di Menfi ha coronato due settimane particolarmente intense per le relazioni greco-libiche, segnate dalla missione del Primo Ministro Mitsotakis a Tripoli lo scorso 6 aprile (quando ha partecipato alla cerimonia di riapertura dell'Ambasciata greca a Tripoli, incontrando anche il Presidente del Consiglio, Messaggio Amb. Buccino n. 817 del 7.4 u.s.) e la missione del Ministro degli Esteri Dendias a Bengasi lunedi' scorso (durante la quale e' stata confermata la riapertura del Consolato greco a Bengasi).

2. Dopo anni di assenza (erano dieci anni che un Primo Ministro greco non si recava in Libia) Atene ha voluto quindi immediatamente provare a intavolare un dialogo con i nuovi interlocutori libici, potendo contare sia sulla loro disponibilita' ad ampliare il campo degli interlocutori internazionali (sarebbe stato Dabaiba, stando a quanto ci viene riferito, a invitare a Tripoli Mitsotakis), sia sui frutti del recente, rinnovato attivismo sul dossier libico di questa diplomazia. Una conseguenza diretta, come noto, della sottoscrizione dei memoranda tra Ankara e Tripoli e in particolare di quello sulla delimitazione delle frontiere marittime, il quale - interessando aree di mare a sud di Creta qui considerate pienamente soggette alla sovranita' greca - aveva scosso queste Autorita', toccato le corde piu' sensibili di questa opinione pubblica e in definitiva fatto comprendere il prezzo di una sostanziale inerzia greca,

protrattasi a lungo, nei confronti della Libia (tradottasi anche nell'esclusione, qui molto sofferta, dal Processo di Berlino).

3. A caratterizzare trasversalmente tutte e tre le visite e' stata l'intensa azione di sensibilizzazione ellenica volta a presentare, agli attori libici (vecchi e nuovi), i motivi per cui il 'cosiddetto' memorandum sulla delimitazione delle frontiere marittime tra il GAN e il Governo libico sarebbe in contrasto col diritto internazionale, lesivo della sovranita' greca e pertanto 'improduttivo'. Uno sforzo che e' stato ricompensato con il principale risultato della visita di Menfi, durante la quale Mitsotakis ha annunciato la ripresa immediata dei colloqui tra Grecia e Libia sulla delimitazione delle rispettive Zone Marittime. I colloqui, negli auspici greci, non partirebbero da zero, ma dovrebbero prendere le mosse dai risultati dei precedenti negoziati, che si erano interrotti nel 2010 a causa dei noti sviluppi sul terreno.

Benche' sia stato possibile cogliere una leggera diversita' di sfumature nei contatti che abbiamo avuto per approfondire gli ultimi sviluppi del dossier (piu' prudente, su tempistiche e possibili risultati dei negoziati, l'ufficio dell'Inviato Speciale Libia presso questo MAE, piu' ottimista l'Ufficio del Consigliere Diplomatico del Primo Ministro), si tratta sicuramente di uno sviluppo positivo per Atene. In tal modo, infatti, queste Autorita' possono sia provare a rimettere al centro dell'agenda internazionale la delimitazione delle frontiere marittime con la Libia ( 'Paese vicino', una definizione che implica il mancato riconoscimento da parte greca dell'esistenza di confini marittimi tra Libia e Turchia), sia tornare ad avere un dialogo diretto con il Governo libico (come si ricordera', a seguito della notizia del MoU turco libico Atene aveva espulso l'allora Ambasciatore libico Menfi e praticamente esaurito i contatti ufficiali col GAN a Tripoli, incrementando in parallelo i contatti con Haftar e Aguila Saleh).

4. Queste Autorita' intendono comunque mantenere un atteggiamento pragmatico sul dossier libico, senza illudersi sulla possibilita' di giungere in tempi brevi a uno stravolgimento dell'attuale paradigma. E' infatti qui ben nota la vicinanza alla Turchia di Dabaiba, di cui non e' passata inosservata la visita ad Ankara. Le dichiarazioni del Primo Ministro libico sulla perdurante validita' delle precedenti intese tra Tripoli e Ankara viene qui inquadrata sia alla luce del suo successivo commento sull'importanza di avviare un dialogo che coinvolga 'tutte la parti interessate' (una definizione in cui la Grecia ritiene di rientrare pienamente), sia del tenore dei colloqui bilaterali delle ultime settimane. Secondo quanto ci e' stato riferito, sarebbe stato proprio Dabaiba a sollevare il tema del MoU durante il suo incontro con Mitsotakis a Tripoli, esprimendo gia' in tale occasione, al termine del colloquio, la propria intenzione di ingaggiare rapidamente discussioni a livello tecnico per esaminare la possibile definizione dei confini marittimi con la Grecia (che, osservo, non potrebbero non contrastare con quelli tracciati nel 2019 dal GAN con la Turchia). Uno sviluppo incoraggiante, secondo i nostri interlocutori, che potrebbe in prospettiva portare anche in assenza di un accordo tra le parti a rimetterne la definizione alla Corte Internazionale di Giustizia (eventualita' che tuttavia da questo osservatorio sembra a oggi molto prematura).

Quale che sia l'evoluzione dei contatti sulla questione, lo sforzo ellenico sembra piu' che altro volto, in questa fase, a prevenire eventuali, nuovi sviluppi lesivi della propria sovranita'. In tal senso vanno letti gli incontri di Dendias a Bengasi con Aguila Saleh e col Vice Primo Ministro Al-Qatrani, per ottenere una conferma del loro impegno a non facilitare la ratifica parlamentare del MoU. Analogamente, i nostri interlocutori ci hanno a piu' riprese evidenziato il carattere provvisorio e il limitato perimetro istituzionale entro cui deve muoversi l'Esecutivo Dabaiba. Ci e' quindi stato confermato che l'aspettativa realistica di Atene non e' una cancellazione del MoU, quanto piuttosto un congelamento della situazione, che ne prevenga la ratifica e/o l'implicita attuazione anche in assenza di ratifica (ad esempio tramite l'avvio di

attività esplorative dei blocchi 'libici' nelle acque contestate).

5. Le Autorità libiche e greche hanno inoltre passato in rassegna la possibile riattivazione del dialogo e della collaborazione bilaterale in diversi ambiti, in particolare sotto il profilo economico, dove Atene sembra determinata ad accogliere tempestivamente l'appello di Tripoli a rilanciare il partenariato commerciale, incoraggiando attivamente le imprese nazionali a tornare in Libia. È ad esempio forte l'aspettativa, espressa da entrambe le parti, di un contributo delle imprese greche nel settore delle costruzioni (potrebbero partecipare, ci è stato riferito, alla ricostruzione dell'Aeroporto di Tripoli, di Bengasi e a diversi progetti infrastrutturali costieri. Sarebbe inoltre già da tempo affidato alla società greca LEEAD la realizzazione del Piano generale per lo sviluppo urbano generale di Bengasi) e per quello dell'energia (su cui si ricorda la presenza della multiutility greca METKA, che insieme a General Electric sarebbe impegnata nella costruzione di una centrale elettrica a Tobruk).

Altri ambiti di cooperazione economica sono il trasporto aereo (per cui si mira a una riattivazione dei voli diretti tra Grecia e Libia tramite la compagnia Aegean), i trasporti marittimi, il turismo (in particolare con l'est del Paese, caratterizzato da una presenza storica di esponenti della collettività ellenica) e medicale. A tale ultimo riguardo merita segnalare che sia Menfi che Dabaiba avrebbero rivolto un accorato appello a Mitsotakis per una fornitura di vaccini anticovid, che da parte greca si sarebbe propensi ad accogliere, anche solo con una minima quantità per offrire un contributo simbolico a suffragio del ritrovato partenariato bilaterale. Per dare immediato seguito a queste discussioni è prevista a breve una missione in Libia del Sottosegretario per la Diplomazia Economica Fragkogiannis, accompagnato da una delegazione imprenditoriale. È inoltre allo studio la possibile riattivazione delle (in passato molto frequenti) attività di formazione di Ufficiali libici presso l'Accademia militare ellenica e di unità della Guardia Costiera libica al Centro per la Prevenzione Marittima greco.

6. Pur nella consapevolezza del ritardo accumulato sul dossier libico, Atene è riuscita a piantare in queste settimane i semi per una ripresa ad ampio spettro - compatibile con le aspirazioni del Paese nel Mediterraneo e con i suoi interessi strategici - della collaborazione con Tripoli, a cui ha assicurato la propria collaborazione (anche) nei rapporti con l'Europa. A un anno e mezzo del MoU tra Ankara e Tripoli, la possibile ripresa dei negoziati sui confini marittimi con il Governo libico fa intravedere a queste Autorità un accenno di svolta sul dossier cruciale dei 'confini' turco-libici, che si cercherà di congelare adottando un atteggiamento pragmatico e puntando a un rafforzamento dei rapporti bilaterali.

L'incremento della presenza istituzionale in Libia - declinata nella riapertura di Ambasciata, Consolato a Bengasi e di frequenti incontri e missioni istituzionali, anche a livello parlamentare - va in tal senso e segna un cambio di rotta. L'obiettivo, nel medio-termine, rimane il ritiro delle truppe straniere dalla Libia e lo svolgimento delle elezioni entro fine anno, un processo che Atene vuole sostenere senza riserve, ha ribadito Mitsotakis. In tale fase transitoria è verosimile che queste Autorità possano coltivare un rapporto privilegiato con Menfi, che durante i suoi interventi pubblici ha riservato alla Grecia parole calorose. A dispetto di quanto potrebbe far pensare la sua espulsione nel 2019 (seguita alla sottoscrizione del più volte menzionato MoU Libia-Turchia), ci è stato riservatamente riferito che Atene avrebbe sempre mantenuto un canale di contatto con lui, accogliendo anche la sua richiesta di far rimanere la famiglia in Grecia, dove si trova tuttora, mantenendo un basso profilo.